



Fiera degli abusivi a Forte Marghera

Nessun contratto per l'occupazione degli spazi dell'area. E la coop che gestisce tre ristoranti non paga la tassa rifiuti

Maurizio Dianese

A Forte Marghera sono tutti abusivi. Tutti, a parte uno. Abusivi gli artisti che allestiscono mostre e fanno corsi di teatro, abusivi i laboratori di ceramica e di pittura, abusive le manifestazioni. E l'unico che ha un regolare contratto di affitto per l'occupazione degli spazi del Forte, non paga - non ha mai pagato - la tassa sulle spazzature. Vuol dire centinaia di migliaia di euro, che Veritas - cioè il Comune - non ha mai incassato. E non è che il Forte produca poca spazzatura se si pensa che ogni week end in quei 44 ettari di verde arrivano almeno 20 mila persone. In tanti mangiano in uno dei tre ristoranti gestiti dalla cooperativa onlus Controvento di Alberto Cazzador, l'unico che ha un contratto di affitto con il **Comune di Venezia** che vale 66 mila euro all'anno. Contratto peraltro ottenuto senza una gara di appalto nonostante Forte Marghera sia una struttura pubblica e nonostante ci fosse più d'uno disposto a mettere mano al portafogli per entrare in quella slot machine che fa fare soldi a palate a tutti, a parte il Comune che pure quel Forte lo ha pagato quasi 10 milioni di euro. Un posto appetito da Grigory's ad esempio, una pizzeria-trattoria blasonata che avrebbe magari portato un po' di qualità al Forte e che tanto avrebbe voluto partecipare al bando di gara per l'assegnazione degli spazi, bando che non è mai stato fatto. Il Comune - Giunta Orsoni - ha assegnato il tutto a Controvento ed ha fissato l'affitto a 66 mila euro, più o

meno quanto Forte Marghera incassa in un week end di luglio solo con le pizze. Anche perchè, pur non pagando la tassa sulle spazzature, non è che l'onlus Controvento - sponsor politico il Partito democratico e in particolare l'ex presidente del Consiglio comunale, Roberto Turetta - pratici prezzi tanto proletari. Mangiare costa mediamente sui 30 euro, bere invece è costosissimo: 5 euro per una birra, 2 e mezzo per uno spritz all'acqua. Cassa pingue per Controvento che infatti, oltre a gestire il Conestoga, dalle parti di via Bissuola, pare abbia appena acquisito anche La Pergola di via Fiume, mentre gestisce il parco di San Floriano, a Polcenigo in provincia di Pordenone. Controvento a Forte Marghera, ha una pizzeria da 300 coperti - il Gatto rosso - e due ristoranti - La Dispensa e il Bagolaro con un altro centinaio di coperti, più un paio di chioschetti in darsena, spazio che peraltro divide con altri due chioschi del Molo 5, anche loro con prezzi da gioielleria per bibite e stuzzichini. Per lo spazio della darsena pagano al Comune altri 18 mila euro di plateatico, ma visto il listino prezzi e, anche qui, la totale assenza di controlli per cui non sono esposti nemmeno i cartelli delle licenze, è facile immaginare che in un week end si viaggi sulle decine di migliaia di euro solo a colpi di spritz. Nella onlus dell'impero Cazzador lavorano una trentina di persone. Questo fin dal primo momento, da quando cioè il Comune lo ha acquistato e dato in affidamento alla Marco Polo System di Pietrangelo Pettenò, ex consigliere regionale di Rifondazione comunista. Passati i primi anni, durissimi perchè non ci andava nessuno, il Forte ha iniziato a veleggiare alla grande e a quel punto Pette-

nò ha cercato di introdurre delle regole. Ad esempio voleva fare bandi di gara per l'assegnazione degli spazi. Non solo, pretendeva che tutti pagassero un affitto, magari simbolico per coprire le spese. Niente da fare. Pagava sempre Pantalone. Anche la spazzatura. E' esattamente dal 2012 che Veritas non incassa. «Non sappiamo chi deve pagare» - si difende Veritas, ma Pettenò sostiene di aver fornito alla società tutte le carte con nomi e cognomi e, in ogni caso, il titolare del contratto di affitto e cioè Controvento, avrebbe dovuto provvedere ad informare Veritas. Forse anche per questa mania di voler far rispettare quattro regole in croce che Pettenò è entrato in rotta di collisione prima con Cazzador e adesso con la Giunta Brugnaro. Dai e dai è stato fatto fuori con la beffa che ora i lavori di ristrutturazione fatti al Forte, assieme alla gestione, non gli vengono riconosciuti dal Comune. Ecco perchè, se Pettenò mantiene la promessa fatta ieri l'altro al **sindaco Brugnaro** di portare le carte che ha in saccoccia alla Corte dei conti, allora ci sarà da ridere, anzi da pagare, per più di qualcuno. A cominciare dalle spazzature.

© riproduzione riservata

BUCO NERO

Manifestazioni, laboratori e mostre: tutti ospitati gratis

CONTROVENTO

Unici con l'accordo col Comune, ma Veritas non incassa la Tari

PIATTO RICCO

Listino prezzi
"salato" per le bibite
Anche 20mila
ospiti nel weekend



Peso: 73%



CONFRONTO
Il sindaco Brugnaro e l'ex consigliere regionale di Rifondazione Pettenò che gestiva Forte Marghera attraverso la Marco Polo System, ora "in rotta" col Comune



MOSTRE L'inaugurazione della mostra di sculture al Forte



Peso: 73%